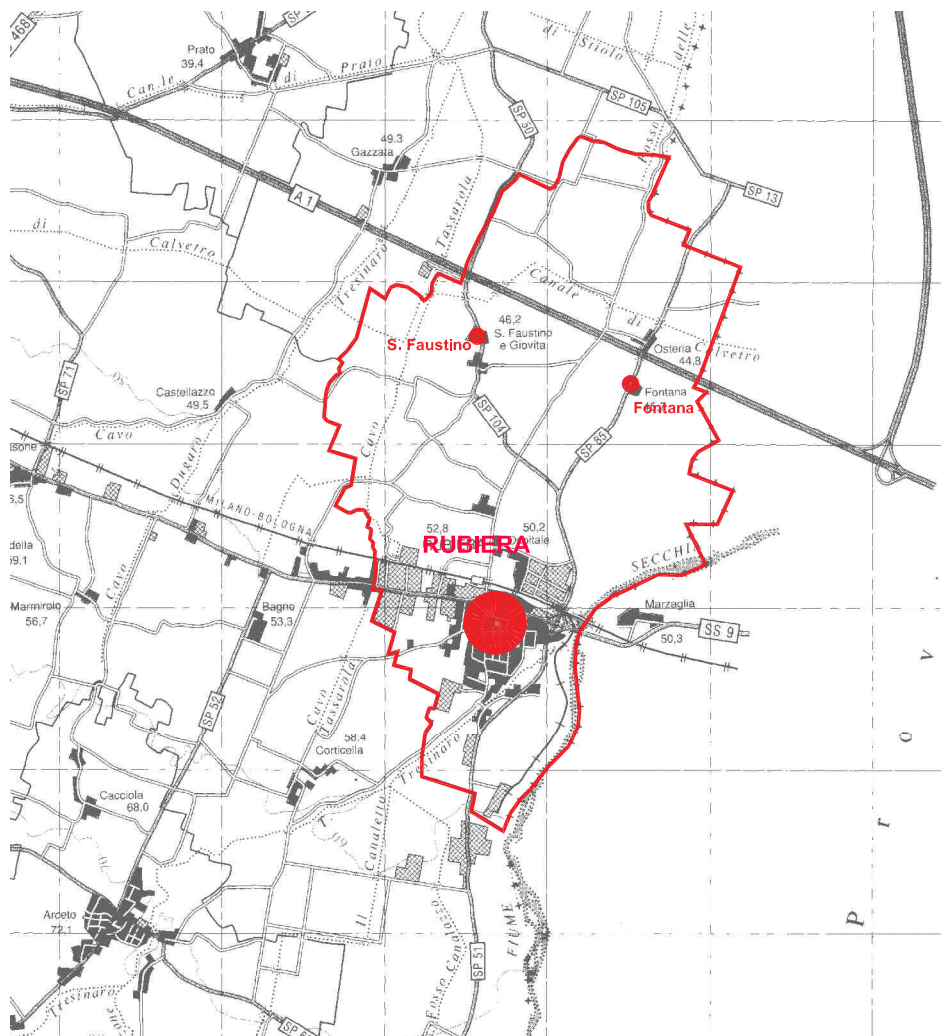


PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNE DI RUBIERA

RCS

PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA



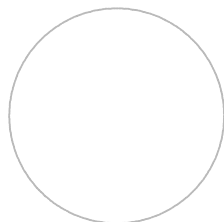
Adozione	D.C. n° 54 del 23/10/2017	Approvazione	D. CC n. 20 del 11/06/2018
-----------------	----------------------------------	---------------------	-----------------------------------

**1^ Variante in adeguamento
al PSC e RUE**

Relazione Illustrativa Controdotta



Direttore Tecnico
Urb. RAFFAELE GEROMETTA



Il Progettista
Arch. CARLO SANTACROCE

ccdp

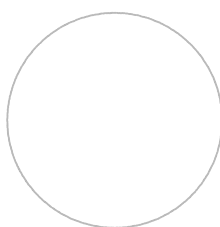


centro cooperativo di progettazione sc
architettura ingegneria urbanistica

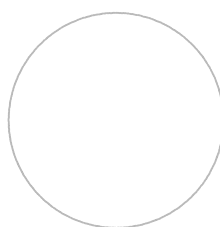
via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794
www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f.-p.iva 00474840352



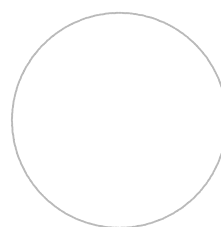
Il Progettista
Arch. ALDO CAITI



Il Sindaco



Il Segretario



RUBIERA

**PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
I[^] VARIANTE
IN ADEGUAMENTO AL PSC E RUE**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
CONTRODEDOTTA**

SOMMARIO

1.	<i>PREMESSA</i>	1
2.	<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	2
	2.1. <i>PROCEDURA DI APPROVAZIONE</i>	6
3.	<i>METODOLOGIA OPERATIVA</i>	7
4.	<i>STATO DI FATTO</i>	9
	4.1. <i>CLASSIFICAZIONI DIRETTE</i>	9
5.	<i>STATO DI PROGETTO</i>	16
	5.1. <i>CLASSIFICAZIONI DIRETTE</i>	16
	5.2. <i>CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE</i>	18
6.	<i>TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA</i>	20
7.	<i>CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</i>	21
	7.1. <i>RETE VIARIA ESISTENTE</i>	22
	7.2. <i>RETE VIARIA DI PROGETTO</i>	23
	7.3. <i>RETE FERROVIARIA ESISTENTE</i>	23
8.	<i>SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E SITUAZIONI DI CONFLITTO</i>	25
9.	<i>CONCLUSIONI</i>	27

1. PREMESSA

Il Comune di Rubiera è dotato di classificazione acustica approvata con D.C.C. n.48 del 21 maggio 1996.

A seguito dell'adozione del PSC e RUE, si aggiorna il piano di classificazione acustica attualmente vigente, per allinearlo alla strumentazione urbanistica modificata in accoglimento delle riserve ed osservazioni che viene proposta all'approvazione del Consiglio Comunale.

Con DC 54 del 23/10/2017 il Comune ha adottato la prima variante al Piano di Classificazione per la quale ARPA e AUSL hanno espresso parere con osservazioni.

La presente relazione illustrativa, evidenzia la metodologia operativa e riporta le considerazioni elaborate per l'assegnazione delle classi acustiche agli ambiti di variante, con le modifiche derivanti dall'accoglimento e controdeduzione alle osservazioni di ARPA e AUSL.

Le tavole 11 nord e 11 sud Zonizzazione Acustica del territorio saranno sostituite integralmente dalle tavole 01 e 02 della 1^ variante.

Il comune è dotato di regolamento comunale di igiene approvato con delibera di C.C. n. 3 del 17 febbraio 2009, entrato in vigore dal 24 marzo 2009, in cui al TITOLO VI vengono disciplinate le attività rumorose temporanee in conformità del DGR n.45 del 2002.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano le principali normative di riferimento in materia di acustica ambientale a cui si rimanda per approfondimenti.

DPCM 01/03/1991

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Nell'allegato B in tabella 1 sono riportati i limiti massimi di rumorosità ammessa in funzione della destinazione d'uso del territorio, riportata di seguito:

CLASSE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'articolo 2 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I÷V, oltre ai limiti assoluti relativi alla classe di appartenenza, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

LEGGE QUADRO 447/1995 e smi

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire

una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di Permesso di Costruire, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

DPCM 14/11/1997

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell'ordine i *valori di emissione* si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i *valori di attenzione* fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i *valori qualità* costituiscono l'obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

DM 16/03/1998

Il D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standards di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

DPR 459/1998

Il "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"

fissa fasce di pertinenza e relativi limiti assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura ferroviaria.

LR 15/2001

La Regione con la Legge del 9 maggio 2001 "Disposizioni in materia di Inquinamento Acustico" detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalla sorgenti sonore.

DGR 2053/2001

La Regione Emilia Romagna ha emanato con D.R. n. 2053/2001 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno'".

LR 31/2002

La Regione Emilia Romagna con la presente legge a nome "disciplina generale dell'edilizia" all'art. 44 modifica il comma 2 dell'art. 3 della LR 15/2001 in merito alla procedura di approvazione. L'articolo 44 recita quanto segue:

"Il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 è sostituito dal seguente:
"2. La classificazione acustica è adottata dal Consiglio comunale e depositata per la durata di sessanta giorni. Entro la scadenza del termine per il deposito chiunque può presentare osservazioni. Il Consiglio comunale, tenuto conto delle osservazioni pervenute e acquisito il parere dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA), espresso con le modalità previste all'art. 17 della L.R. 19 aprile 1995, n. 44, approva la classificazione acustica e nei successivi trenta giorni la trasmette alla Provincia per gli adempimenti di cui all'art. 2, comma 5."

DPR 142/2004

Il decreto "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447" fissa fasce di pertinenza acustica e relativi limiti di immissione del rumore prodotto dalle infrastrutture stradali.

DGR 673/2004

Il decreto "Criteri Tecnici per la redazione della documentazione di previsione di Impatto Acustico e della Valutazione di Clima Acustico, ai sensi della LR 9 maggio 2001, n.15 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico"
Regolamenta gli interventi soggetti a valutazione preventiva e le modalità di analisi. Indica anche i casi in cui è sufficiente produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 38 del DPR n.445/2000.

DPR 227/2011

Il decreto “Semplificazione adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese” al CAPO III, art. 4 introduce una serie di semplificazioni in materia di valutazione di impatto acustico per Piccole e medie imprese.

LEGGE 106/2011

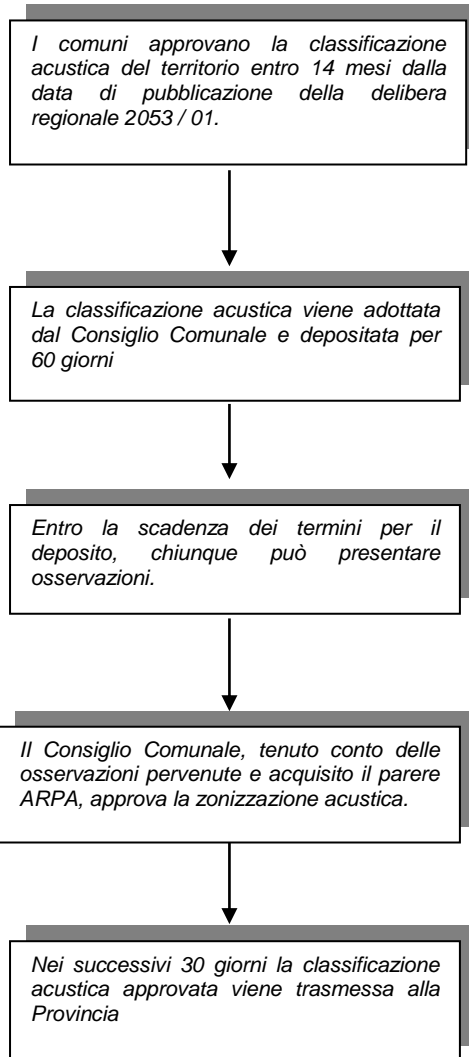
La “conversione in legge, con modificazioni del decreto legge n.70/2011, concernente Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l’economia”, all’art. 5, introduce nei comuni che hanno proceduto al coordinamento degli strumenti urbanistici, l’autocertificazione per gli edifici di civile abitazione in sostituzione della “relazione acustica”. Tale certificazione deve essere asseverata da tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento.

DL 42/2017

Introduce tra le altre anche modifiche ad alcuni articoli della legge quadro L447/2004.

2.1. PROCEDURA DI APPROVAZIONE

La classificazione acustica è approvata secondo la procedura di cui all'art. 44 della L.R. 31/2002 (che ha sostituito l'art. 3 della L.R. 15/2001):



3. METODOLOGIA OPERATIVA

La redazione della variante al piano di classificazione acustica è avvenuta apportando le dovute modifiche al piano vigente derivanti da:

- adeguamento del perimetro delle UTO al perimetro del territorio urbanizzato
- inesattezze nella perimetrazione di alcune UTO dello stato di fatto
- adeguamento alla normativa (inserimento delle fasce stradali DPR 142/2004)
- adeguamento alla normativa (inserimento delle fasce di pertinenza per le infrastrutture ferroviarie DPR 459/1998)
- ripermetrazione delle aree prospicienti le infrastrutture a seguito della modifica del territorio urbanizzato
- inserimento delle UTO di progetto a seguito di nuove previsioni di sviluppo sia residenziale che produttivo che infrastrutturale adottate nel PSC/RUE

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01) sono stati presi a riferimento sia il PSC che il RUE adottati e controdedotti sia per quanto riguarda lo stato di fatto (territorio urbanizzato) che per le nuove previsioni (territorio urbanizzabile)

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- al reale uso del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

Secondo la normativa di riferimento, per ciascuna UTO sono state attribuite in modo "diretto" o "parametrico", le classi acustiche d'appartenenza.

In cartografia sono riportati tutti gli ambiti di espansione/trasformazione proposti dal PSC/RUE.

Tutti i suddetti ambiti sono stati rappresentati graficamente con campitura rigata in quanto considerati come "stato di progetto".

Con campitura piena (stato di fatto), oltre agli ambiti consolidati sono stati rappresentati anche gli ambiti di riqualificazione urbana e i comparti non completamente attuati.

La metodologia utilizzata per elaborare la classificazione acustica del territorio è quella specificata negli Art. 1-4 della D.G.R. n° 2053/2001 del 9/10/01:

- l'Art. 2 indica i criteri per la classificazione acustica dello stato di fatto (in particolare l'Art 2.2.1, prevede attribuzioni dirette per le classi I, III, IV, V e VI e l'Art. 2.2.2 indica i criteri parametrici per le attribuzioni delle classi II, III e IV);
- l'Art. 3 enuncia i principi riguardanti la classificazione acustica dello stato di progetto;
- l'Art. 4 si riferisce alla classificazione acustica delle aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto.

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi precedentemente descritte e rappresentate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale che sono qui di seguito schematizzate.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991 e Direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n° 2053/2001):

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		PERIODO DIURNO Leq (dBA)	PERIODO NOTTURNO Leq (dBA)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V	Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI	Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

Tutte le aree di tipo misto in classe III del territorio rimanente prevalentemente agricolo sono state rappresentate con campitura rigata orizzontale di colore arancione.

4. STATO DI FATTO

(Rappresentato graficamente con campitura piena)

Il territorio Comunale è suddiviso in tre nuclei abitati, Rubiera Capoluogo, Fontana e San Faustino.

Le UTO dello stato di fatto sono le stesse individuate nella classificazione acustica vigente, a cui sono state apportate talvolta solo modeste modifiche puntuali.

La classificazione dello stato di fatto è quella recepita dalla vigente classificazione approvata con le modifiche puntuali avvenute seguendo i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2).

4.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE

CLASSI PRIME

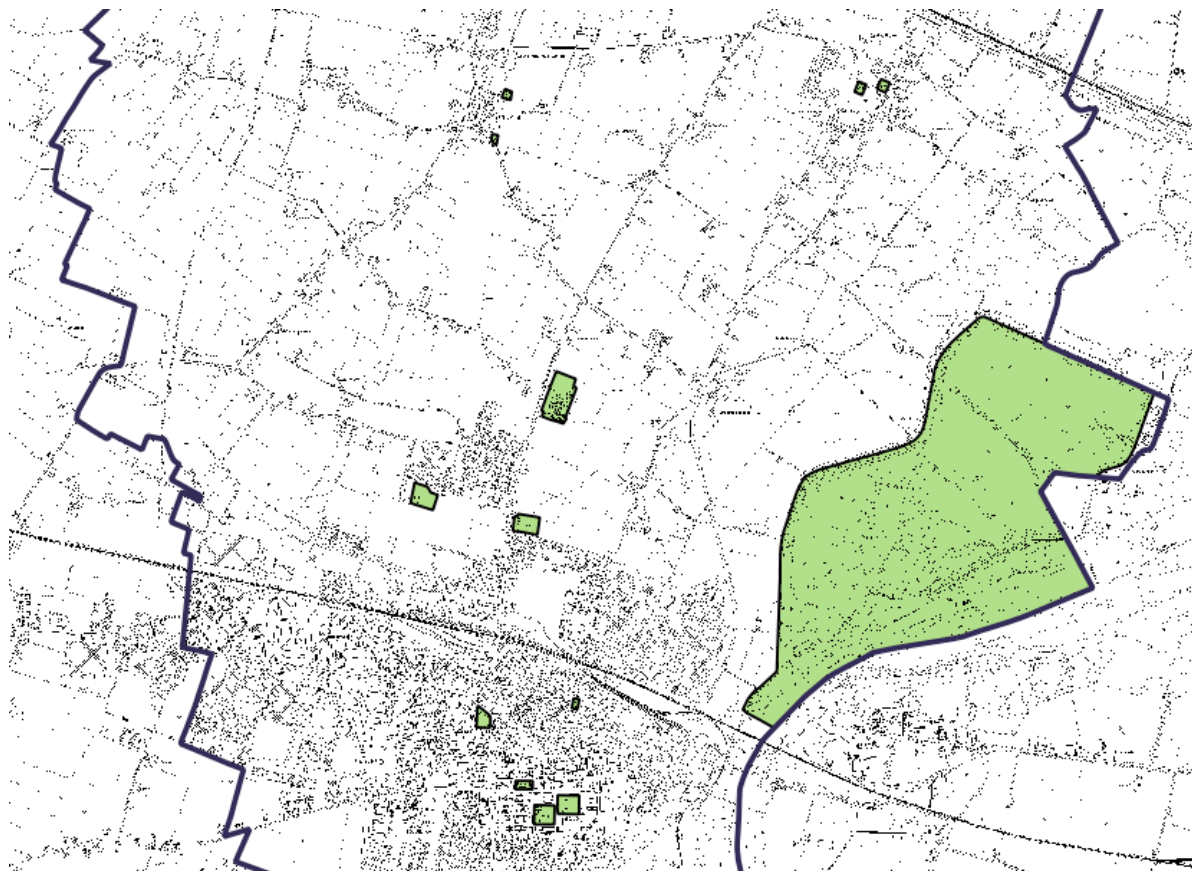
Le classi I individuate nella classificazione vigente e mantenute sono le seguenti:

- Capoluogo: Scuola Elementare – Via della Resistenza (UTO D1)
 Scuola Media – Via Camillo Prampolini (UTO D2)
 Scuola Elementare e Materna – Via Leopardi (UTO D3)
 Scuola Materna e Asilo Nido – Via Verga (UTO D4)
 Scuola Elementare – Via Ondina Valla (UTO D5)
 Asilo Nido – Via Maria Vittoria Rustichelli (UTO D13)
 Cimitero – Via San Faustino (UTO D6)
 Palazzo Rainusso – Via per San Faustino (UTO D7)
 Riserva Naturale Orientata “Cassa di Espansione del Fiume Secchia” (UTO D8)
- S. Faustino: Scuola Elementare – Via per San Faustino (UTO D9)
 Cimitero – Via per San Faustino (UTO D10)
- Fontana: Scuola Materna – Via Fontana (UTO D11)
 Cimitero – Via Fontana (UTO D12)

Rispetto alla classificazione vigente si segnala:

- la diminuzione del perimetro in classe I della zona che comprende anche la Riserva Naturale Orientata. Si sono mantenute in classe I solo le aree della Riserva Naturale Orientata.
- La diminuzione del perimetro in classe I di Palazzo Rainusso, mantenendo solo l'edificio e il parco all'interno delle aree di classe I
- L'inserimento in classe I delle aree di pertinenza della Scuola Elementare Marco Polo in via Ondina Valla e della Scuola Media Enrico Fermi in via Prampolini:
- La diminuzione delle aree in classe I limitrofe ai cimiteri, mantenendo in classe I solo le aree recintate.
- Eliminazione della classe I per la casa anziani su via Zacconi in quanto non si tratta di edificio con supporto medico sanitario in cui la quiete è condizione essenziale per la fruizione.

Di seguito si riporta un estratto della localizzazione delle UTO in classe I

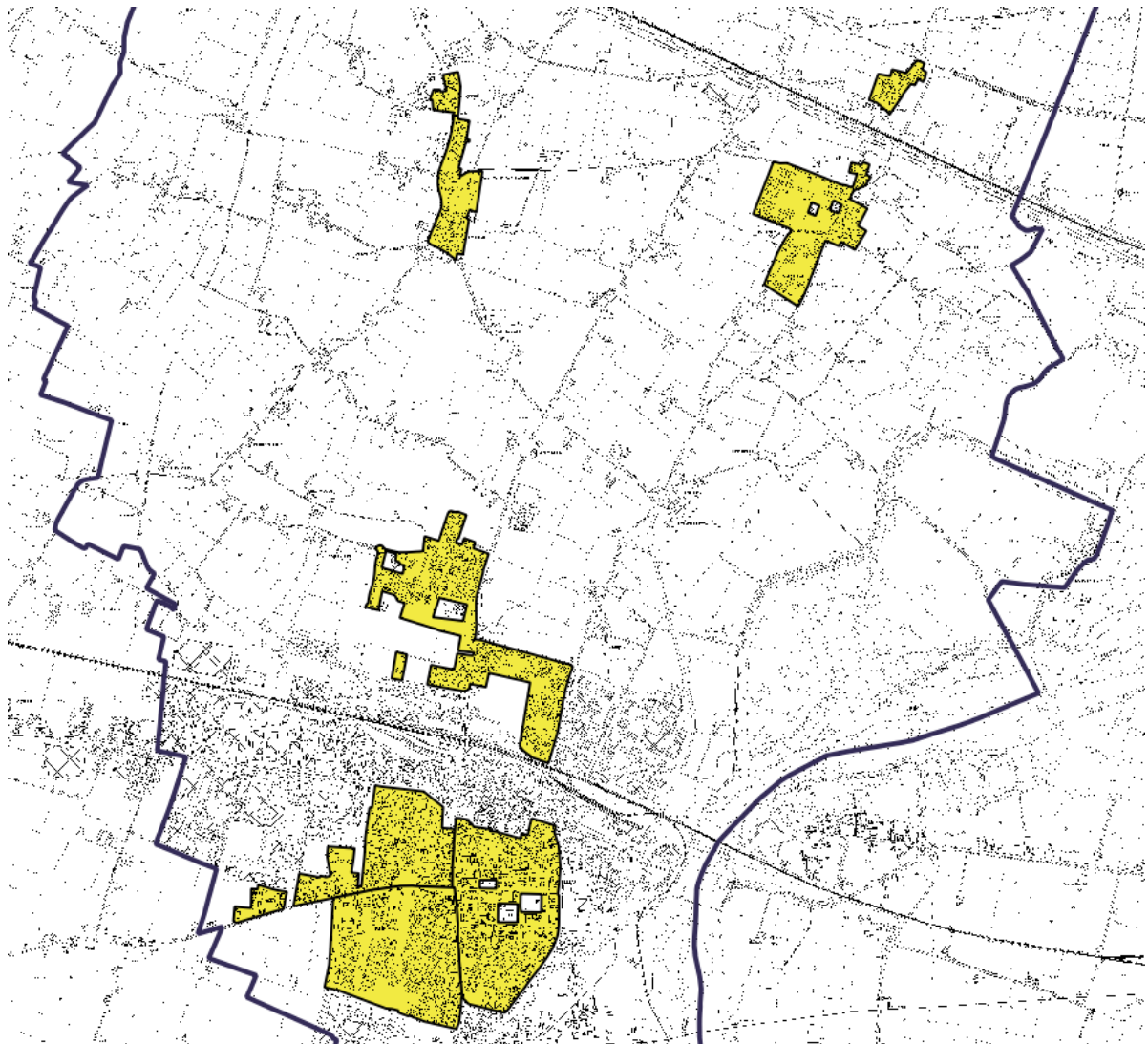


CLASSI SECONDE

La classificazione diretta in classe II è stata effettuata esclusivamente per le UTO del vigente piano di classificazione confermate, considerando solo le aree all'interno del perimetro di territorio urbanizzato.

Sono state per questo motivo eliminate le zone del territorio rurale a nord della ferrovia e a sud di via Ospitaletto, comprese tra il confine ovest del comune e il territorio urbanizzato partendo da via Ondina Valla.

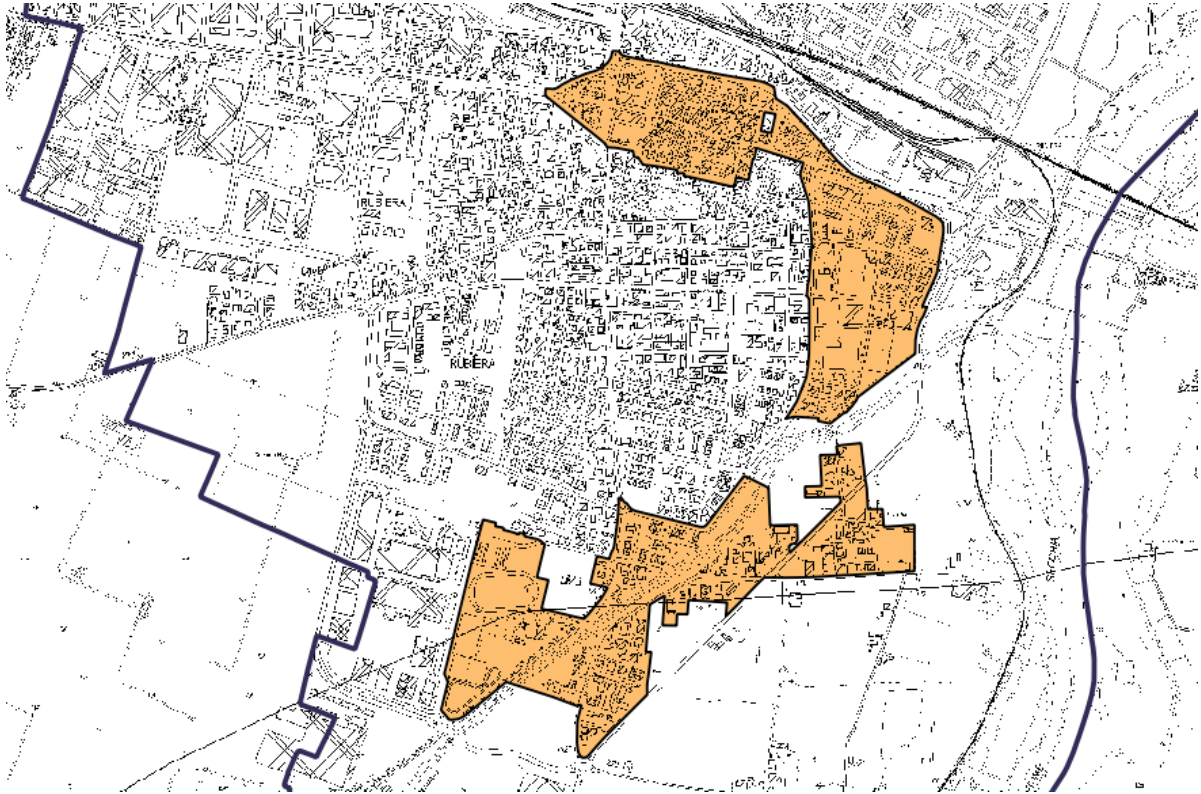
Di seguito si riporta la localizzazione delle UTO in classe II.



CLASSI TERZE

Sono state mantenute in classe III, con assegnazione diretta, tutte le aree già classificate nel vigente piano all'interno del territorio urbanizzato. Ovvero la UTO a sud del capoluogo, la UTO del Centro Storico e la UTO ad est del capoluogo.

Si riporta l'estratto con la localizzazione delle UTO in classe III.

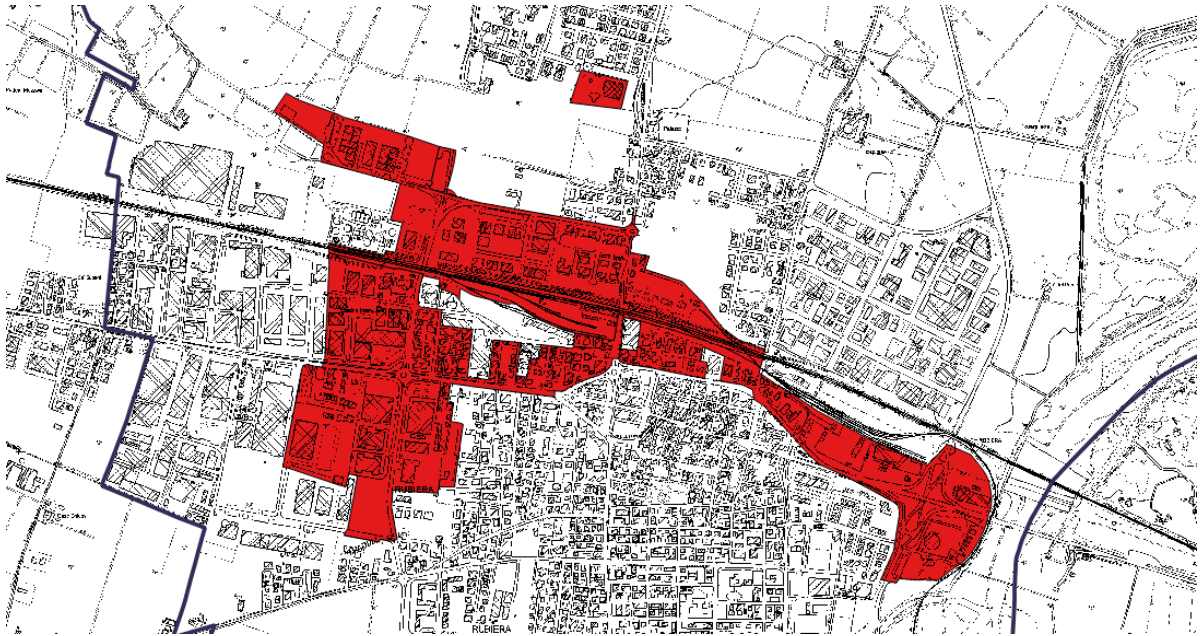


CLASSI QUARTE

E' stata assegnata la classe IV alle UTO confermate dello stato di fatto della vigente classificazione con qualche piccola modifica per adeguare il perimetro delle classi al territorio urbanizzato.

Si è inserita inoltre in classe IV l'area di pertinenza della Piscina che nel piano vigente è collocata all'interno di una UTO di classe II esclusivamente residenziale, lungo via per San Faustino.

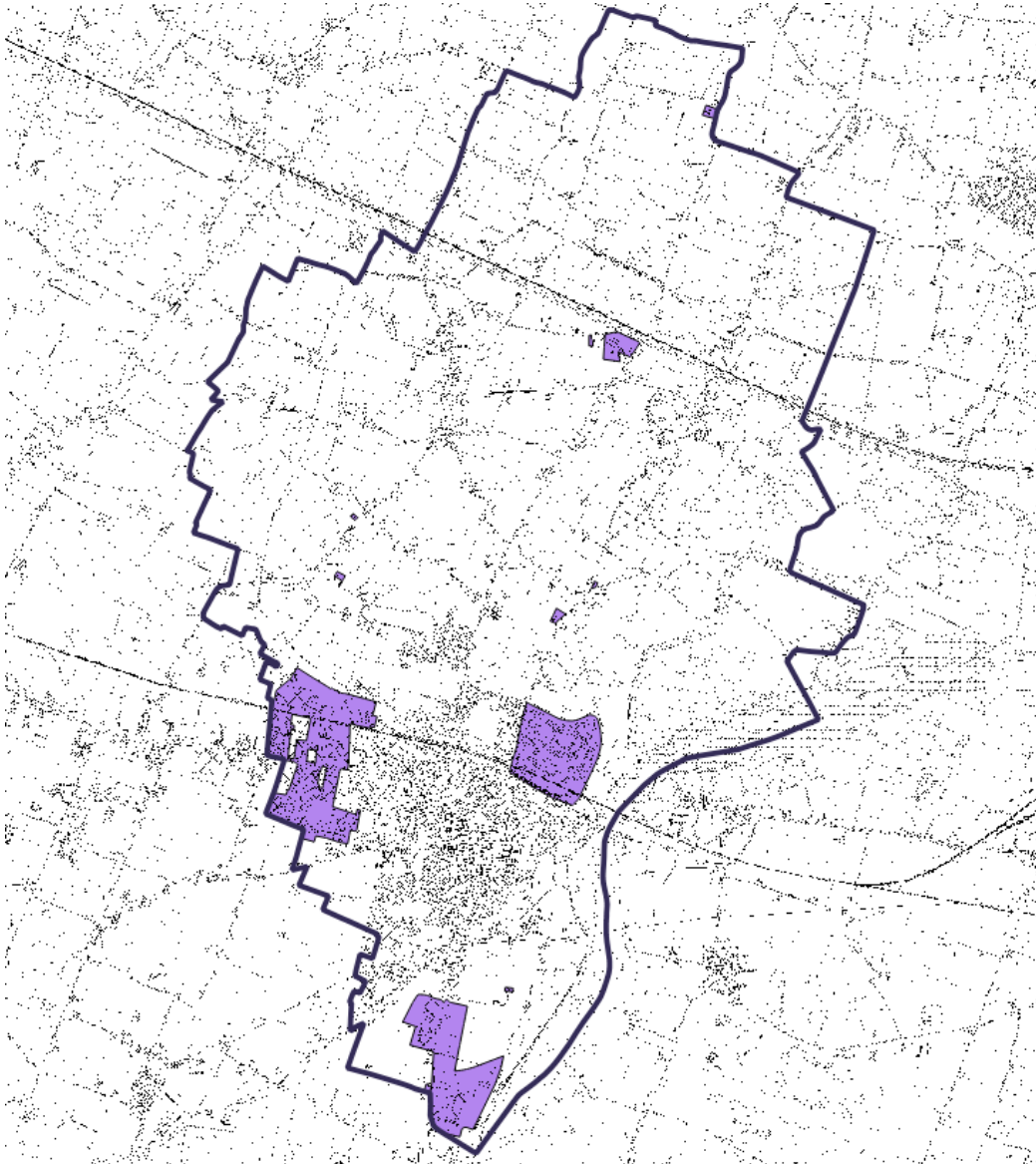
Si riporta di seguito un estratto della localizzazione delle UTO in classe IV.



CLASSI QUINTE

Gli ambiti a funzione prevalentemente artigianale – Industriale, individuati allo stato di fatto e riportati nella vigente classificazione acustica e mantenuti anche nel piano in variante sono l'area produttiva a sud del territorio comunale, l'area artigianale ad ovest del capoluogo e l'area a nord est del capoluogo, oltre che gli ambiti produttivi in territorio rurale:

Si riporta un estratto della tavola con la localizzazione delle UTO in classe V.



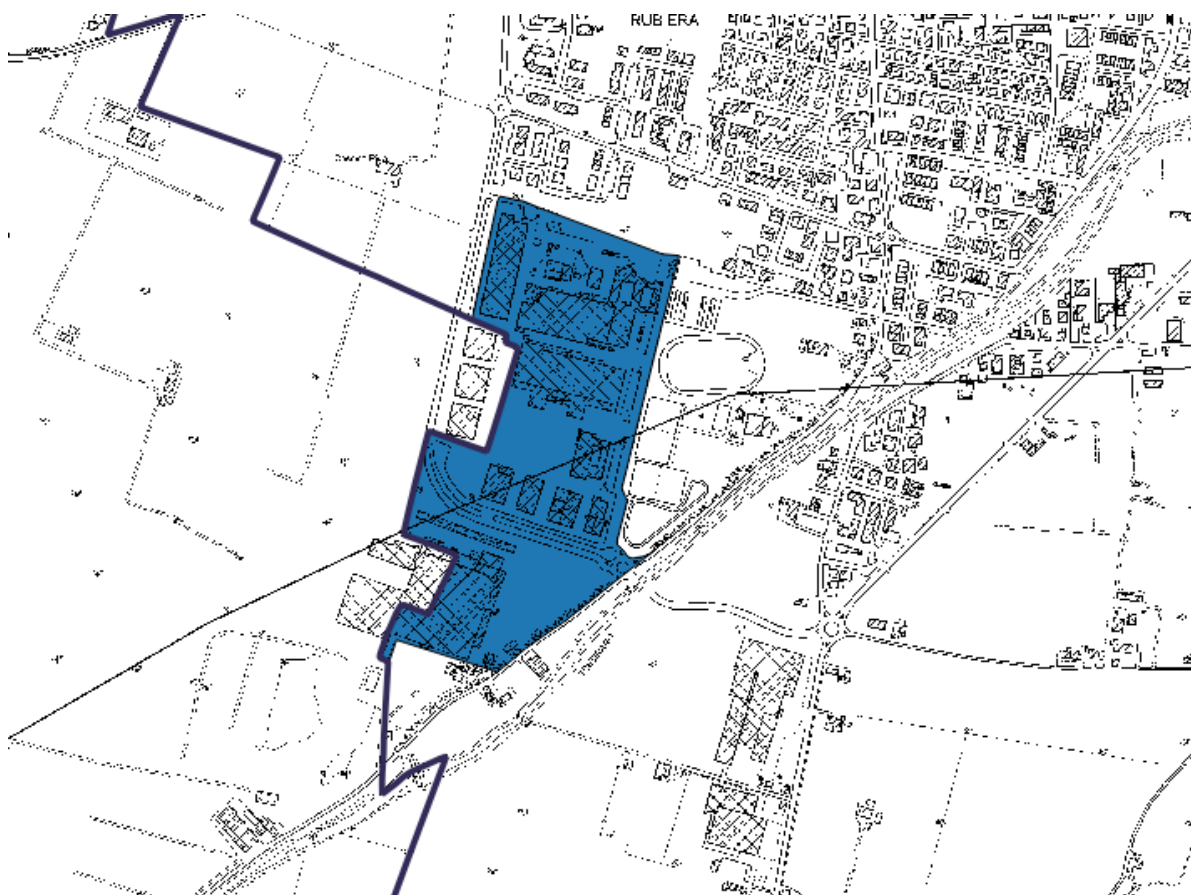
NOTA: Gli ambiti di PIAE indicati nel PSC, per attività estrattive, non sono stati indicati in cartografia. In assenza di attività concessionata vale la classificazione riportata in cartografia. Nel caso in cui le attività estrattive abbiano luogo con apposita autorizzazione, si considera per esse la classe V temporanea, solo per la durata di escavazione.

CLASSI SESTE

Allo stato di fatto è riportata nel vigente piano di classificazione acustica solo un'area in classe VI, collocata a sud ovest del capoluogo. Si segnala che una porzione di un fabbricato industriale posto in classe VI ricade per la metà nel territorio comunale di Reggio Emilia che lo classifica in classe III, ovviamente si ritiene essere una mancanza.

In attesa di una proposta di accordo dalla Provincia di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 15 della L 241/90 richiamata dalla LR 15/2001 si riporta la campitura solo sulle aree all'interno del territorio comunale.

Si riporta di seguito l'estratto con la localizzazione.



CLASSE III: CLASSIFICAZIONE DIRETTA DEL TERRITORIO RIMANENTE

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non comprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III.

AREE PER MANIFESTAZIONI

Con il simbolo specifico riportato in legenda sono individuate le due aree per Manifestazioni utilizzate. Sono Piazza del Popolo e l'area sosta camper lungo via della Chiusa a Sud del Capoluogo.

5. STATO DI PROGETTO

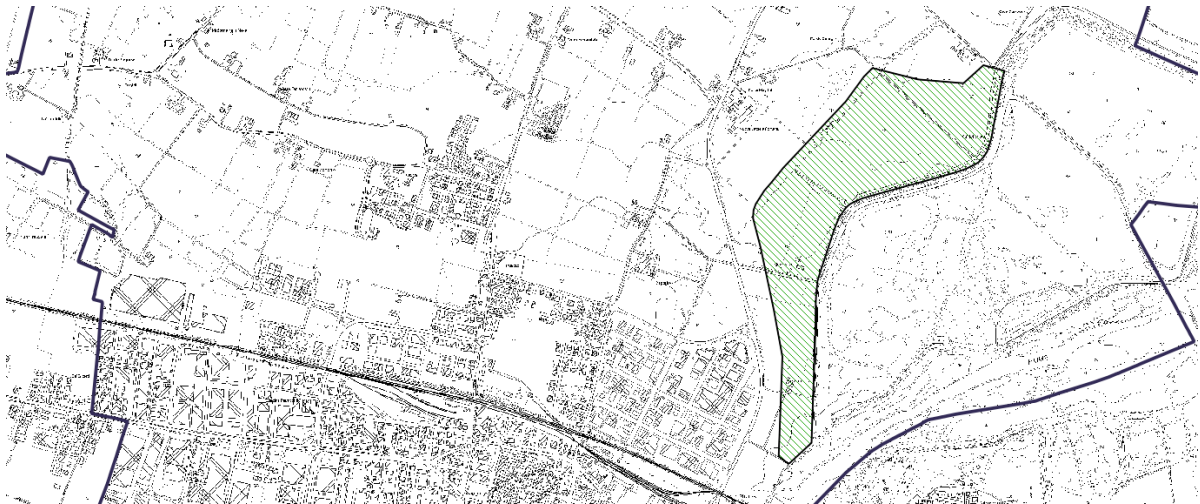
(Rappresentato graficamente con campitura rigata)

5.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE

CLASSE PRIMA

Si è deciso di classificare in classe I di progetto l'area per la futura vasca di espansione del fiume Secchia che andrà ad integrare ad ovest il perimetro della Riserva Naturale Orientata.

Di seguito si riporta l'estratto



CLASSE TERZA

L'unico ambito inserito in classe III di progetto è l'ambito AS1 del PSC (UTO W) in territorio agricolo in cui la scheda norma prevede funzioni non esclusivamente residenziali.

CLASSE QUARTA

Sono stati inseriti direttamente in classe IV gli ambiti a prevalente funzione commerciale, terziaria e artigianale compatibile con la residenza, individuati nel PSC adottato come ambiti di riqualificazione urbanistica residenziale (ARR), produttiva e Terziaria (ARP) e l'ambito del Polo Intermodale della Stazione (ARP1).

Nel dettaglio, come riportato anche nelle schede norma/vas del PSC adottato, rientrano in questa classe i seguenti ambiti:

ARR3 (UTO I), ARR4 (UTOJ), ARR5 (UTO K), ARR6 (UTO L), ARR7 (UTO M), ARR8 (UTO N), ARP1 (UTO O), ARP2 (UTO P), ARP3 (UTO Q), ARP4 (UTO R).

Si è assegnata la classe IV anche all'ambito del consorzio agrario in territorio rurale lungo la SP 85

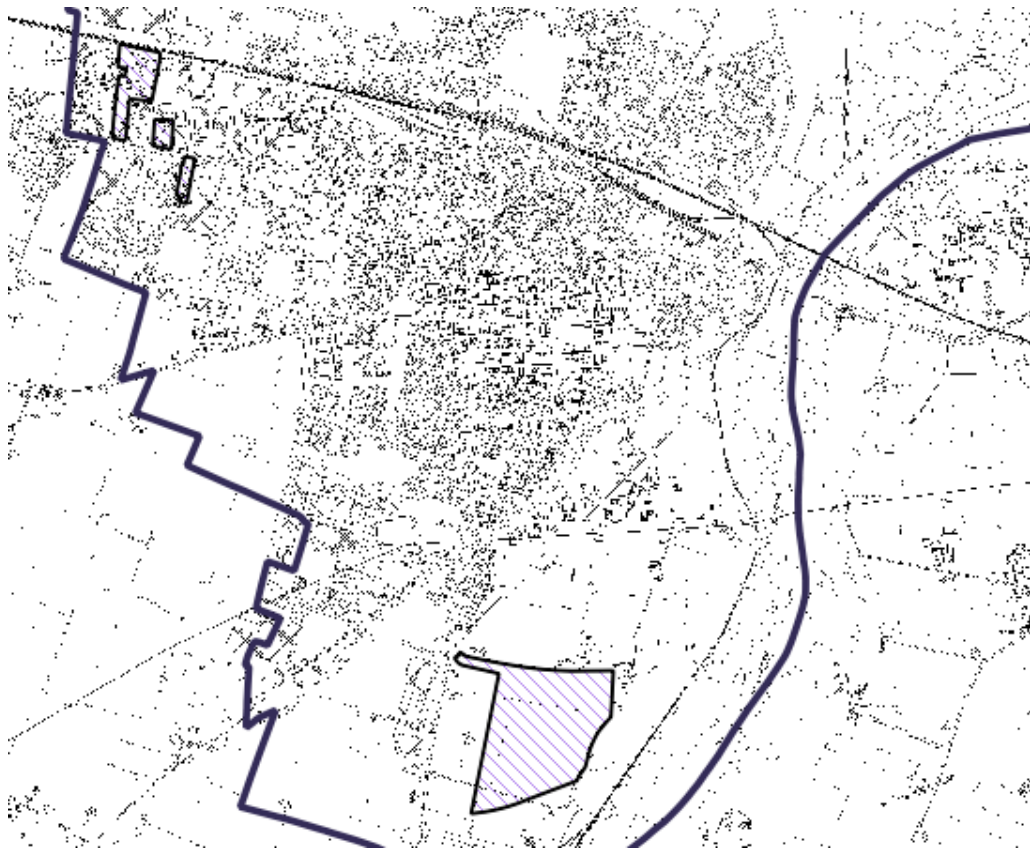
Si riporta di seguito l'estratto con la localizzazione.



CLASSE QUINTA

Le UTO per le quali è stata assegnata direttamente la classe V sono gli ambiti a prevalente funzione produttiva ovvero qualche ambito ARP (ambiti di riqualificazione produttiva e terziaria) e l'unica direttrice produttiva prevista nel PSC, di seguito elencati:

ARP5 (UTO S), ARP6 (UTO T), ARP7 (UTO U), DP1 (UTO V).



5.2. CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE

L'aggiornamento della classificazione acustica ha comportato l'inserimento di nuovi ambiti, previsti nel PSC adottato, per i quali si è condotta una classificazione parametrica applicando la metodologia della direttiva regionale.

CLASSI SECONDE TERZE E QUARTE

Per le aree di previsione di PSC e non ancora attuate, ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi, la delibera regionale n. 2053/2001 prevede che la classificazione acustica faccia riferimento a tre criteri di valutazione fondamentali:

- *massima densità insediabile di abitanti teorici*
- *massima densità di superficie commerciale prevista*
- *massima densità di superficie destinata ad attività produttive.*

Prendendo a riferimento le percentuali di funzioni ammesse per ogni area considerata ed il relativo indice di utilizzazione fondiaria (specificato nelle schede normative d'ambito del PSC adottato) si sono affrontati i calcoli per la determinazione della classe acustica futura.

Per il dimensionamento del carico urbanistico nel PSC si considera un abitante ogni 37 mq di SC, nelle tabelle di calcolo per l'assegnazione delle classi acustiche si sono considerati gli stessi abitanti indicati nelle schede di PSC.

Le schede norma di PSC consentono per molte aree d'espansione la realizzazione massima del 20% di SC residenziale da destinare ad usi complementari alla residenza, ai fini del calcolo acustico tali superfici determinano la massima densità di superficie commerciale prevista.

Seguendo le indicazioni di cui al punto 2.2.2 della DGR 2053/01 la classe acustica di ogni UTO viene determinata dal valore assunto dalla somma dei punteggi relativi ai seguenti parametri di valutazione:

- densità di popolazione in abitanti per ettaro (D)
- densità di attività commerciali in superficie occupata sul totale della UTO (C)
- densità di attività produttive in superficie occupata sul totale della UTO (P)

I valori ottenuti per i parametri insediativi hanno permesso di determinare la classe acustica delle UTO in base ai punteggi indicati nel punto 2.2.2 della delibera regionale, così come riportato nelle tabelle seguenti:

Densità di popolazione D (ab/ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1.5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2.5
$D > 150$	3

Densità di attività commerciali C(%)	Punti
$C \leq 1.5$	1
$1.5 < C \leq 10$	2

$C > 10$	3
----------	---

Densità di attività produttive P(%)	Punti
$P \leq 0.5$	1
$0.5 < P \leq 5$	2
$C > 5$	3

Punteggio totale ($X = D + C + P$)	Classe acustica assegnata
$X \leq 4$	CLASSE II
$X = 4.5$	CLASSE II o III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	CLASSE III
$X = 6.5$	CLASSE III o IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	CLASSE IV

Nella pagina seguente vengono riportati i calcoli dettagliati per determinare la classe di tutti i nuovi ambiti di progetto del PSC.

6. TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA

Calcolo Classificazione Acustica UTO - STATO DI PROGETTO														
DATI UTO														
LUOGO	AMBITO	UTO	Sup. (ha)	Sup. residenza	Sup. commerciale	Sup. produttiva	Densità D	Punti	Densità C	Punti	Densità P	Punti	Totale punti	Classe
Rubiera	DR1	A	10,4620	14647,00	2929,00	0,00	38	1,00	2,80	2,0	0,00	1,0	4,0	II
Rubiera	DR2	B	5,4500	4830,00	2800,00	0,00	24	1,00	5,14	2,0	0,00	1,0	4,0	II
Rubiera	DR3	C	12,8600	12860,00	2572,00	0,00	27	1,00	2,00	2,0	0,00	1,0	4,0	II
Rubiera	DR4	D	2,7560	3858,00	771,00	0,00	38	1,00	2,80	2,0	0,00	1,0	4,0	II
Rubiera	AIR1	E	0,7882	1200,00	0,00	0,00	41	1,00	0,00	1,0	0,00	1,0	3,0	II
San Faustino	AIR2	F	1,5000	1000,00	0,00	0,00	18	1,00	0,00	1,0	0,00	1,0	3,0	II
Rubiera	ARR1	G	0,6470	1617,00	0,00	0,00	68	1,50	0,00	1,0	0,00	1,0	3,5	II
Rubiera	ARR2	H	1,9199	1200,00	0,00	0,00	17	1,00	0,00	1,0	0,00	1,0	3,0	II
Rubiera	ARR3	I	0,3970	750,00	419,00	419,00	51	1,50	10,55	3,0	10,55	3,0	7,5	IV
Rubiera	ARR4	J	0,4048	809,00	404,50	404,50	54	1,50	9,99	2,0	9,99	3,0	6,5	IV
Rubiera	ARR5	K	0,1780	356,00	178,00	178,00	54	1,50	10,00	2,0	10,00	3,0	6,5	IV
Rubiera	ARR6	L	0,1000	200,00	100,00	100,00	54	1,50	10,00	2,0	10,00	3,0	6,5	IV
Rubiera	ARR7	M	0,1030	206,00	103,00	103,00	54	1,50	10,00	2,0	10,00	3,0	6,5	IV
Rubiera	ARR8	N	0,5700	0,00	2280,00	0,00	0	1,00	40,00	3,0	0,00	1,0	5,0	IV
Rubiera	ARP1	O	2,3200	0,00	6966,00	0,00	0	1,00	30,03	3,0	0,00	1,0	5,0	IV*
Rubiera	ARP2	P	1,3090	0,00	5236,00	0,00	0	1,00	40,00	3,0	0,00	1,0	5,0	IV*
Rubiera	ARP3	Q	0,7358	0,00	3540,00	0,00	0	1,00	48,11	3,0	0,00	1,0	5,0	IV*
Rubiera	ARP4	R	2,5570	0,00	2023,00	8092,00	0	1,00	7,91	2,0	31,65	3,0	6,0	IV*
Rubiera	ARP5	S	3,0064	0,00	2405,00	9620,00								V
Rubiera	ARP6	T	0,6190	0,00	495,20	1980,80								V
Rubiera	ARP7	U	0,5960	0,00	476,80	1907,20								V
Rubiera	DP1	V	17,7270	0,00	0,00	53181,00								V
Agricolo	AS1	W	8,5800											III

*: le UTO contrassegnate con asterisco sono state inserite in classe IV direttamente per evitare una zonizzazione a macchia di leopardo e per le condizioni al contorno visto che erano totalmente inglobate in UTO di classe IV o V.

7. CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Rispetto al piano vigente per le aree prospicienti le infrastrutture si è effettuato un maggior adeguamento in quanto si sono considerate le classi funzionali delle strade assegnate nel PSC.

Il PSC adottato e controdedotto riporta la classificazione delle infrastrutture viarie discendenti dalla classificazione provinciale del PTCP.

Nel territorio comunale sono presenti infrastrutture di classe A, di classe C1 e C2, di interesse nazionale, regionale, provinciale e intercomunale, infrastrutture urbane ed extraurbane di tipo F di interesse locale.

Per le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto viario riconducibili alle strade di classe A e C (di cui al comma 2 art. 2 D.Lgs. 285/92 in base al punto 4.1.1. viabilità esistenti), di interesse nazionale, regionale e provinciale si è mantenuta la classificazione del piano vigente che assegna la classe IV, graficamente rappresentata dal colore rosso.

Visto e considerato la classe C2 della viabilità che collega la SP 85 con San Faustino si è modificata per questa viabilità la classificazione del piano vigente, assegnando la classe IV.

Per le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto viario riconducibili alle strade d'interesse comunale di tipo F è prevista per norma regionale una fascia di 50 metri in classe III (colore arancione). La classificazione del Piano vigente assegna la classe IV alla viabilità che collega la via Emilia alla SP 51 attraversando il capoluogo ad ovest lungo via Borsellino, Via Nenni, via Caponnetto, e via Togliatti. Con la variante si è proposta la classe III a questa viabilità come indicato dalla norma, si è invece confermata la classe III alle aree prospicienti le arterie in classe F che attraversano il capoluogo.

Dette aree hanno un'ampiezza tale da comprendere:

- nel caso d'intersezione con perimetro urbanizzato delle UTO: il primo fronte edificato
- nel caso di aree prospicienti infrastrutture viarie esterne al perimetro delle UTO: 50 m per lato

In via generale se le aree prospicienti le infrastrutture appartengono ad una UTO di classe maggiore alla IV o alla III assumono il valore della UTO stessa.

Nel caso in cui le aree prospicienti le infrastrutture siano di pertinenza di UTO a massima tutela di classe I (scuole, ospedali, case di riposo, beni protetti), è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa, anche se comprese all'interno di fasce di rispetto.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche riportate nel PSC adottato (UTO stato di progetto) prospicienti strade esistenti, deve garantire il rispetto della classe acustica della UTO di appartenenza. In altre parole la classe acustica assegnata alle UTO di progetto prevale sulla classificazione della strada.

Per le aree prospicienti le strade di tipo F, diverse da quelle sopra elencate, si assegna la stessa classe della UTO di appartenenza.

La classificazione delle strade in base alla DGR 2053/01 fissa i limiti d'immissione per le aree prospicienti le infrastrutture, mentre il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse è disciplinato dal DPR n° 142 del 30 Marzo 2004 che assegna le fasce di pertinenza acustica in base allo stato di attuazione, (esistenti o di progetto), e alla tipologia della strada.

La classificazione proposta con il presente "piano di classificazione acustica I^ variante" conferma la classificazione vigente per le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, in base alla DGR 2053/01, e aggiorna le tavole inserendo le fasce di pertinenza per le infrastrutture previste dal DPR 142/04.

Così come per le infrastrutture viarie principali la DGR 2053/01 prevede l'assegnazione della classe IV alle aree prospicienti le infrastrutture ferroviarie, con fascia di 50 metri per lato, fuori dal territorio urbanizzato e il primo fronte edificato, all'interno dello stesso.

Il rumore prodotto dalle infrastrutture ferroviarie è disciplinato dal DPR 459/98 che assegna le fasce di pertinenza acustica in base allo stato d'attuazione, (esistente o di progetto), e alla velocità di transito.

7.1. RETE VIARIA ESISTENTE

Aree prospicienti infrastrutture di classe Quarta

Rientrano tra queste tipologie le aree lungo le infrastrutture principali come:

- Autostrada A1;

per le infrastrutture di tipo A il DPR 142 assegna due fasce di pertinenza, fascia A di 100 metri con limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e ulteriore fascia B di 150 metri con limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

- via Emilia (SS9);
- via Contea (SP51);
- strada Provinciale 85 – via Fontana – via Per Reggio (SP85);
- via dei Cavicchioni (SP104);
- via per San Faustino – vi San Stiolo per Rubiera (SP50),

Queste sono infrastrutture di tipo C per le quali si ritiene idonea la classificazione di tipo Cb, a cui il DPR 142 assegna due fasce di pertinenza, fascia A di 100 metri con limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e ulteriore fascia B di 50 metri con limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Aree prospicienti infrastrutture di classe Terza

Sono inserite in classe III le seguenti arterie di classe F:

tratto di via per S.Faustino a sud della SP 50
 via f.lli Cervi
 largo Cairoli
 via XXV Aprile
 viale della Resistenza
 via per Salvaterra
 via Paolo Borsellino
 via Nenni
 via Caponnetto
 via Ruggerini
 via Togliatti
 via Paduli
 via Prampolini
 via Melato
 via Moro

Per le infrastrutture sopra elencate con tipologia F, il DPR 142/2004 prevede l'assegnazione di fasce di 30 metri con gli stessi limiti definiti nella classificazione acustica. Visto che le aree prospicienti le infrastrutture sono comprese in una fascia di 50 metri ed i cui limiti acustici sono il riferimento, non si riporta in cartografia la fascia del DPR 142/2004.

7.2. RETE VIARIA DI PROGETTO

Il PSC individua due assi viari di progetto di interesse regionale di tipologia C1, il primo corridoio di fattibilità è collocato a nord della linea dell'alta velocità, mentre il secondo è previsto a sud del territorio comunale con una porzione di tracciato nell'alveo del secchia.

La viabilità che sarà realizzata all'interno degli ambiti di nuovo insediamento avrà le caratteristiche delle infrastrutture di tipo F a cui compete una fascia di 30 metri come da DPR 142/04, con la classe acustica della UTO attraversata

7.3. RETE FERROVIARIA ESISTENTE

Il territorio Comunale è attraversato dalla linea dell'alta velocità a nord, è attraversato dalla linea ferroviaria Milano – Bologna, poco a nord della via Emilia e da un tronco di linea ferroviaria lungo l'alveo del fiume Secchia.

Ai sensi della DGR 2053/01, alle aree prospicienti le infrastrutture si assegna la classe IV per i primi 50 metri (con campitura piena di colore rosso).

In base a quanto previsto nel DPR 459/98 per le tratte con velocità inferiore a 200 km/h competono due fasce di pertinenza acustica: la prima di 100 metri con limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno, e la seconda, di ulteriori 150 metri, con limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Per le tratte ferroviarie con velocità di progetto superiore a 200 km/h è prevista una unica fascia di pertinenza di 250 metri con limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

8. SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E SITUAZIONI DI CONFLITTO

A seguito della attribuzione delle classi acustiche si possono presentare possibili situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica tra UTO confinanti.

Lungo il confine tra due UTO di diversa classe acustica si possono trovare:

1) AREE COMPATIBILI

Confini tra UTO i cui limiti non differiscono per più di 5 dBA, in cui non risulta allo stato attuale una situazione di conflitto acustico (clima acustico entro i limiti di zona).

2) AREE DI POTENZIALE CONFLITTO

Confini tra UTO i cui limiti differiscono per più di 5 dBA, dove comunque non risulta allo stato attuale una situazione di conflitto acustico (clima acustico entro i limiti di zona).

3) AREE DI REALE CONFLITTO

Confini tra zone omogenee in cui risulta allo stato attuale un non rispetto dei limiti delle rispettive classi acustiche (clima acustico superiore ai limiti di zona).

La situazione di compatibilità/incompatibilità lungo i confini tra le diverse aree deve essere rilevata con l'ausilio di misure strumentali. Nella presente relazione ci limiteremo pertanto a descrivere sinteticamente le situazioni di conflitto individuate sulla carta, demandando alla campagna di monitoraggio, propedeutica al Piano Comunale di Risanamento Acustico, l'accertamento delle condizioni di compatibilità tra UTO adiacenti.

Il superamento dei conflitti, come previsto dalla D.R. 2053/01, potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

- Attuazione di piani di risanamento legati ad opere di mitigazione (stato di fatto).
- Eventuale modifica degli strumenti urbanistici vigenti.
- Adozione d'idonee misure in fase d'attuazione delle previsioni urbanistiche (stato di progetto)

CONFLITTI ACUSTICI ESISTENTI RELATIVI AD UTO DELLO STATO DI FATTO

Classi I –III, I – IV

Nel Capoluogo si prospettano situazioni di possibile conflitto per le scuole che sono localizzate lungo viabilità di classe III come la scuola su via della Resistenza e le due scuole su via Prampolini. Un ulteriore punto di conflitto è individuabile per la scuola in via Rustichelli che è localizzata a diretto contatto di una UTO in classe III e prospiciente fasce di rispetto stradale di classe IV che si attestano sulla via Emilia. Il conflitto esistente tra le aree di classe I collocate in territorio rurale di classe III e lungo viabilità di classe III si ritiene essere solo potenziale.

Si evidenzia anche il conflitto tra le UTO delle scuole di S.Faustino e Fontana che sono localizzate su viabilità in classe IV.

Il conflitto tra il territorio rurale in classe III e la UTO in classe I della riserva naturale orientata del fiume Secchia si ritiene essere solo potenziale.

Classi II – IV

Questi conflitti si presentano per tutte le aree prevalentemente residenziali di classe II lambite dalle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie di classe IV: è il caso della UTO di S.Faustino e di Fontana, con la viabilità.

Nel Capoluogo vi è presenza di possibili conflitti per vicinanza di UTO in classe II con UTO di classe IV sia a nord che a sud della ferrovia e della via Emilia.

Un conflitto potenziale si può manifestare anche per la UTO di classe IV della Piscina collocata all'interno di una UTO di classe II

Tali situazioni, potenzialmente critiche, necessitano di specifiche e puntuali verifiche atte a valutare l'eventuale necessità di predisporre azioni di mitigazione acustica da definirsi nell'ambito del piano di risanamento.

Classi II – V, II – VI

Questo tipo di situazione viene a delinarsi in corrispondenza delle aree di confine tra UTO prevalentemente residenziali a bassa densità con UTO di ambiti a funzione produttiva come tra le UTO a nord di via Paduli e a nord della ferrovia nel Capoluogo.

Esiste un conflitto cartografico anche a sud del capoluogo tra la UTO residenziale di classe II e l'ambito produttivo in classe VI.

Ai fini di verificare eventuali superamenti dei limiti d'emissione sonora e quindi conflitti acustici reali fra le zone sopradescritte, saranno necessari appositi monitoraggi che potranno individuare eventuali interventi di mitigazione acustica nei punti di confine con la zona abitata; in presenza di conflitti potenziali la compatibilità dovrà essere mantenuta attraverso le azioni preventive previste dalla normativa di settore.

Classi III – V, III – VI.

I riscontri di un salto di classe tra III e V si osservano in ambito urbano, solo per le zone Produttive a ridosso di strade in classe III o confinanti con il territorio rurale in classe III.

Queste situazioni, tuttavia, non presentano solitamente particolari problemi (conflitti presumibilmente potenziali) soprattutto per la limitata presenza di ricettori sensibili in area agricola.

Un conflitto potenziale è evidenziabile anche tra le UTO di classe III a sud del capoluogo a contatto con la UTO produttiva di classe VI.

Andranno comunque indagati in sede di monitoraggio preventivo alla redazione del Piano di risanamento Acustico Comunale.

CONFLITTI ACUSTICI CHE COINVOLGONO UTO DELLO STATO DI PROGETTO

Di seguito s'indicano i potenziali conflitti cartografici che dovranno essere indagati in fase di monitoraggio.

Si ricorda tuttavia che per i nuovi ambiti è obbligatorio presentare l'apposita documentazione di valutazione previsionale d'impatto e/o clima acustico a seconda dei casi seguendo quanto indicato nella DGR 673/2004.

Classi I – III

Si ha un conflitto tra UTO di progetto in classe I che amplia la riserva naturale Orientata e il territorio rurale in classe III.

Classi II – IV

Si segnala la UTO a nord di via Paduli che confina con ambiti commerciali esistenti in classe IV, così come per le UTO residenziali di progetto a nord delle aree prospicienti la linea Ferroviaria Milano – Bologna di classe IV si potrebbe verificare un conflitto potenziale sui fronti edificati più a sud.

La UTO in classe II a S.Faustino confina a ovest con le aree di classe IV, ma il conflitto in questo caso si ritiene essere solo potenziale.

Classi III – V

L'ambito produttivo in classe V di progetto è collocato in territorio rurale di classe III, tale conflitto cartografico sarà da indagare in occasione del monitoraggio.

9. CONCLUSIONI

Il presente documento rappresenta la relazione di accompagnamento alla I^a variante del piano di classificazione acustica del territorio. Tale variante si è resa necessaria per adeguare il piano di classificazione vigente alle previsioni del PSC adottato come modificato a seguito dell'accoglimento delle riserve ed osservazioni.

Le principali modifiche apportate riguardano

- Adeguamenti dei perimetri delle UTO a causa di un nuovo perimetro del territorio urbanizzato.
- Inserimento nello stato di fatto di UTO di classe I con modifica parziale di alcune UTO.
- Inserimento di nuove UTO in classe V in territorio agricolo per allevamenti e ambiti produttivi in territorio rurale.
- Inserimento di nuove UTO di progetto per nuovi ambiti di PSC
- Inserimento di un corridoio di fattibilità per 2 nuovi assi stradali.
- Inserimento delle fasce di pertinenza acustica per le infrastrutture come da DPR 142/04 e DPR 459/98.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Cartografia (in scala 1:5000) – Tav. 01 controdedotta
- Elaborato 2 - Cartografia (in scala 1:5000) – Tav. 02 controdedotta
- Elaborato 3 - Relazione Illustrativa
- Elaborato 4 – Norme tecniche di Attuazione
- Elaborato 5 - Relazione di controdeduzione